

Spettacoli

Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 17,50

Prova d'appello per «Al Paradise»



Torna Al Paradise. Torna il Quartetto Cetra con i suoi «graffiti». Dopo l'insuccesso serale Raiuno ripropone il varietà di Antonello Falqui e Michele Guardì alla fine del pomeriggio (da stasera alle 17,50), sperando in un pubblico meno esigente. Il ciclo di repliche dello show di Oreste Lionello — una trasmissione tutta istrini che ha conosciuto tempi migliori — ci riporterà nella sarabanda di ospiti e di graziose vedette del circo televisivo. Nella prima puntata, oltre a Michele Rudy, Emanuela Giordano, Massimo Wertmüller e Lee Anne Lomis, ritroveremo anche Vivian Reed, che canta «Roma non fa la stupida stasera», Bonnie Bianco con «Our love», il trasformista Arturo Brachetti — asso nella manica di questa edizione dello show — e il sempre amato Fred Bongusto. Perché la filosofia dell'ultima edizione di Al Paradise è stato proprio questa: «non tanto il «revival» delle vecchie glorie, quanto puntare sugli «intramontabili» (come il Quartetto Cetra), per dare ossigeno ad un programma in crisi di idee, incapace di fare dei suoi giovani delle «star del sabato sera».

Raitre: jazz italiano

Appuntamento con il jazz italiano nella puntata di stasera di Jazz club, la trasmissione curata da Alfonso De Liguoro in onda su Raitre alle 23. Il protagonista sarà Claudio Fasoli, sassofonista tra i più prestigiosi della scena nostrana, 46 anni, compositore oltre che solista di sax. Fasoli si è guadagnato una solida reputazione con una carriera che lo ha visto imporsi fin dagli anni Sessanta e dal suo esordio discografico con Giorgio Buratti. L'esperienza professionale che gli ha dato notorietà anche al di fuori dell'ambiente degli addetti ai lavori, è però stata quella con il «Perigeo», con cui fece l'unico esperimento italiano nell'ambito del jazz-rock. Dopo il «Perigeo», Fasoli, che nel corso della sua carriera ha suonato con solisti come Kenny Clarke, Dizzy Reece, Johnny Griffin, ha diretto proprie formazioni, affidando sempre più la sua tecnica di compositore ad un linguaggio espressivo affrancato dai modelli americani.

Raidue: L'idiota

È un'edizione d'annata ma con un cast d'eccezione quella dell'«Idiota» di Dostoevskij riproposta da «Due e simpatia», la rubrica pomeridiana di Raidue (ore 13,15) in onda in questi giorni. Per la serie «Uno sceneggiato al giorno», infatti, viene messa in onda la riduzione che dell'«Idiota» ha fatto alcuni anni fa Giorgio Albertazzi, chiamando a recitare accanto a sé Sergio Tofano, Gianmaria Volonté, Gianni Galavotti, Lina Volonghi, Annamaria Guarnieri, con la regia di Giacomo Vaccari ed i costumi di Marcel Escoffier. Quella in onda oggi è la terza puntata delle sei previste, mandate in onda con cadenza quotidiana.

Raiuno: Peer Gynt in video

L'edizione del Peer Gynt, tratto dal dramma di Ibsen, portato in scena a passo di danza dal gruppo svedese del Culberg Ballet, è tanto moderno quanto antico — da ricordare un movimento videolipico. Viene presentato da Raiuno, alle 13, per la rassegna «Maratona d'estate», all'interno della serie dedicata all'Europa e, in questi giorni, ai Paesi Scandinavi. La coreografia e la regia sono di Birgit Culberg, la musica di Gunner Soregard.

Raitre: Recital di Bruson

Alle 22,05 per gli appassionati di musica classica Raitre manda in onda la registrazione di un recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard che interpretano brani di Mozart, Beethoven, Schubert, Liszt. Quella presentata stasera è la prima parte del recital di Bruson: considerato fra i migliori baritoni romantici, Bruson ha debuttato nel '61 a Spoleto nel Troutatore. La seconda parte del recital andrà in onda la prossima settimana, e proporrà arie di Faure e Ravel.



IL BRACCIO SBAGLIATO DELLA LEGGE (Raiuno, ore 13,45).

Dal titolo che fa il verso al notissimo lavoro di William Friedkin avete capito che non è una cosa seria. Aggiungete la presenza di Peter Sellers, ladro scombinato, forse si allea con la polizia londinese per eliminare la concorrenza di tre malviviti stranieri, e del regista Cliff Owen (quello di «Niente sesso siamo inglesi»): ora vi siete fatti un'idea di ciò che vi aspetta. Era il 1962.

LE BELLISSIME GAMBE DI SABRINA (Canale 5, ore 9,30).

Un'occasione mattutina ritagliata apposta per le casalinghe di una certa età che vogliono rivedersi un «bello» degli anni Cinquanta, Antonio Cifariello. Qui è diretto da Camillo Mastrocinque (1958) e si trova in compagnia di Raffaele Pisu per una trama giallo-rosa ambientata in quel di Baden-Baden, dove si parla di furti in gioielleria e di una foto compromettente.

E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA (Raidue, ore 16,45).

Ancora John Frankenheimer, una volta tanto prodigo più nella caratterizzazione e nell'intreccio che nell'avventura brada. Siamo nel '62 e un Warren Beatty ancora implume è il ragazzino che idolatra il fratello maggiore. Quanto si sbaglia lo vedrete da soli. Con Beatty, la dolcissima Eva Marie Saint e Karl Malden, a spiarne come bruciano le delusioni dell'adolescenza.

PERMETTE? ROCCO PAPALEO (Retequattro, ore 20,30).

È un lavoro di Scala del '72 e non figura tra i suoi più celebrati, pur essendo ben calibrato sulle capacità di Marcello Mastroianni, qui immigrato negli Stati Uniti e baciato dalla sorte che gli fa incontrare una modella (Lauren Hutton). Motivo dell'incontro un mancato investimento stradale. Fortuna, a dire il vero. Ma cambierebbe parere. I due mondi sono distanti, molto più di un oceano. Con amarezza e piccole-grandi moralità.

LE RADICI DEL CIELO (Retequattro, ore 22,15).

Omaggio a un John Huston (che qui è con la bene e in Africa, questo lavoro del '58 offre il solito scontro tra bene e male, ovvero tra difensori dei nobili e perversi, avidi cacciatori. Tenete a mente il cast: Trevor Howard, Orson Welles, Eddie Albert, Errol Flynn, Juliette Greco.

TENTACOLI (Italia 1, ore 20,30).

Ritocco il gran vecchio come attore a fianco della bravissima Shelley Winters e di Henry Fonda quasi vent'anni dopo. E ci si chiede come simili interpreti di rango abbiano potuto adattarsi ad un filmetto del genere horror-animesco. Sta di fatto che ci riesce, riempiendo gli spazi lasciati liberi dagli effetti e dalle urla di raccapriccio delle malcapitate vittime del polipone sottomarino. Regia di Oliver Helman.



Un allestimento del Teatr Lalek di Banjaluca

L'intervista A colloquio con Jerzy Zitzman direttore del prestigioso teatro di figura polacco. Ecco cosa vuole scoprire in Italia

L'unione fa la marionetta

Si è appena spenta l'eco del festival estivo di «teatro di figura», dei burattini e delle marionette, che già fervono i preparativi per altre manifestazioni di settore. Questa volta è la Polonia che festeggia il 40° anniversario del Teatro di figura e lo fa con uno dei suoi appuntamenti più prestigiosi: il festival sulla drammaturgia polacca di Opole (dal 14 al 21 ottobre p.v.) in attesa del festival mondiale di Bielsko Biala che si terrà nel maggio '86. Molti sono i contatti tra il teatro italiano di figura e il teatro di marionette polacco. L'Italia e la Polonia hanno infatti da tempo avviato una intensa collaborazione attraverso il Centro Teatro di figura di Ravenna ed il Teatr Lalek di Banjaluca (uno dei teatri più importanti insieme a quelli di Wrocław, Łódź, Cracovia) che fin dall'82 hanno sviluppato una serie di collaborazioni culminate con la recente coproduzione dello spettacolo «Księżyc/Luna» per la regia di Sergio Diotti. La presenza in Italia di Jerzy Zitzman, direttore del Teatr Lalek Banjaluca, ci dà la possibilità di parlare delle differenze tra il teatro polacco e quello italiano e delle problematiche comuni allo «specifico» teatrale.

— Come nasce l'incontro tra il teatro polacco e quello italiano di teatro di figura? — Sono ormai svariati anni che seguiamo l'Italia attraverso il festival del teatro di figura di Cervia e, in accordo con le nostre istituzioni, abbiamo firmato una convenzione che permette ad alcuni gruppi italiani di partecipare al nostro festival di Bielsko Biala con scambi di testi drammaturgici, di artisti, registi e scenografi. In questa ottica il regista Sergio Diotti e lo scenografo Ezio Antonelli sono venuti in Polonia per allestire, insieme ai nostri attori, lo spettacolo «Księżyc/Luna».

— È questa la prima coproduzione con un gruppo italiano? — Sì. Abbiamo però realizzato altre coproduzioni con la Jugoslavia, l'Unione Sovietica e, con registi rumeni e ungheresi. Esistono poi altre convenzioni simili a quella stabilita con l'Italia, con la Jugoslavia e la Svezia.

— Un Teatro Stabile delle Marionette, come il vostro, è una struttura che non esiste in Italia... — Un Teatro Stabile ha i suoi lati positivi, ma anche molti lati negativi... deve lavorare in modo molto regolare. Noi teniamo molto a questo rapporto con l'Italia con la quale sia-

mo in grande sintonia.

— Quali caratteristiche hanno i vostri festival? — Sono due appuntamenti importanti. Il primo ad Opole è basato sulla drammaturgia polacca ed è aperto anche alla partecipazione di gruppi stranieri che mettono in scena tale repertorio; ed il secondo, quello della nostra città Bielsko Biala, nel maggio prossimo, è un festival internazionale a cui vengono anche i rappresentanti di altri teatri polacchi per un autentico confronto. Di ogni paese sarà presente una sola compagnia, ma per l'Italia faremo un'eccezione ospitando almeno due o tre gruppi. Il nostro teatro non è tra i più sovvenzionati dallo stato, ma ogni anno riceviamo 30 milioni di zloty di cui la metà per organizzare il festival di Bielsko Biala.

— Quali sono le linee della vostra poetica teatrale? — Ci interessa molto il repertorio folclorico della nostra regione, ma anche la letteratura mondiale. La mia preparazione prettamente pittorica dà molta importanza negli spettacoli all'immagine che, insieme all'uso della musica, è una delle caratteristiche peculiari del nostro teatro.

— Usate la tecnica del «teatro nero». Vi definite più attori o animatori? — In Polonia abbiamo due scuole di formazione a Wrocław e a Białystok. Nella prima si dà più importanza al lavoro sulla animazione del teatro italiano di figura? — Siamo molto abituati a questi due ruoli ma non a metterli in contatto. Un esempio di interrelazione di queste due componenti lo abbiamo proprio sperimentato nella coproduzione «Księżyc/Luna» dove la drammaturgia dei fratelli Grimm esprime caratteri a tinte forti e grottesche assolutamente nuovi per il teatro di marionette polacco.

— Ci sono già persone diplomate da queste scuole? — Da quattro o cinque anni abbiamo alcuni attori che le hanno finite. Nella scuola di Białystok c'è anche la facoltà di regia a cui si può accedere però solo dopo la laurea. Ad esempio quest'anno ha realizzato il suo primo spettacolo (con buon successo) un giovane regista laureato in ingegneria.

Fulvio De Nigris

Nostro servizio

VERONA — Volete sapere perché le cose della danza italiana vanno ancora molto male? Ecco un bell'esempio. Tre anni fa circa nasceva in seno all'Ente Arena di Verona una piccola compagnia di taglio classico-moderno sotto la guida di Giuseppe Carbone, già direttore del Ballo alla Scala e valido collaboratore a Stoccolma di Birgit Cullberg. In tre anni Carbone ha messo a punto programmi interessanti cercando una propria linea artistica lungo il binario del balletto (moderno) nordico. Raccolti i primi, documentati successi, già superava brillantemente tutte le difficoltà (mancanza di spazi, di promozione della compagnia) in vista di una rivoluzione: fare del suo gruppo una realtà regionale, agile come l'Aterballetto e tutta proiettata a cancellare l'immagine dei miserabili gruppi legati agli Enti lirici (che comunque oggi sono, di fatto, solo tre a Milano, a Roma e a Napoli) e la mentalità burocratica, gerarchica, sostanzialmente antiartistica che mortifica più di un talento. Ebbene il Balletto dell'Arena di Verona sta per morire. Giuseppe Carbone abbandona, disilluso, la direzione della compagnia, alcuni solisti lasciano Verona, altri si illudono di poter continuare un'attività seria, che abbia un peso, accontentandosi della manciata di recite per un tempo, più di una opera di poco fiato. Purtroppo, perché veronesi, turisti, appassionati di danza e naturalmente responsabili dell'Arena verticchio il livello del morituro Balletto a direzione Carbone non c'è che un'ulteriore prova del nove:

Danza A Verona splendida (ma ultima?) prova del gruppo

Dice addio il balletto dell'Arena



«Ritratto di famiglia» del Balletto dell'Arena

l'ultimo programma del gruppo al Teatro Romano. In cartellone spicca Giù nel Nord, creazione dello svedese Mats Ek figlio di Birgit Cullberg e già noto in Italia come autore di una intensa Giselle tutta moderna. Compare la ripresa di Sinfonia in Re (o in D) di Jiri Kylian e un'ospialità dell'Aterballetto: Sphinx con Elisabetta Terabusti, Alessandro Moro e Mare Renouard. Il tenore della serata è alto. Non solo perché stelle come Terabusti e giovani di valore come Moro e Renouard accendono la coreografia di bagliori espressivi e tecnici (Sphinx è difficile, ricolmo di significati mitologici come molte coreografie di Jiri Kylian). Non solo perché Sinfonia in Re è un divertimento irresistibile e le musiche del balletto di Ek lunghe e orecchiabili (flastrocche del folclore nordico) inducono da sole al relax e alla paciosità. Ma perché nell'insieme il gruppo ha molta grinta.

I ballerini dell'Arena di Verona stanno bene in scena, sono duttili, passano con tranquillità dal classico eccentrico del lavoro di Kylian al legato flessuoso, morbido, tutto lavorato di schiena di Mats Ek. E sono anche un po' attori. Giù nel Nord, coreografia costruita da Ek con la mano sinistra almeno per quanto riguarda l'intreccio, è un ritratto di vita paesana. Siamo nel Norrbotten. L'estremo lembo settentrionale della Svezia, tra la Lapponia e il golfo di Botnia. Qui gli uomini vivono in sintonia con la natura e si crogiolano nella routine scandita dal giorno e dalla notte.

Gli amori, la gelosia, le attese, il lavoro sono vissuti con tranquillità, in libertà: tra un'azione e un'azione e i lazzi di un buffone. Il linguaggio coreografico di Mats Ek è in tutta la sua ricchezza di trovate e gesti quotidiani riciclati in movimento. Ma soprattutto escono al completo gli interpreti che citiamo tutti: Daniela Malusardi, Carlos Izquierdo, Eugenio Buratti, Bruno Milio, Cristian Craciun, Eugenio Sciarrotta, Liliana Gazzera, Cinzia Vignati, Simona Mangani. Li rivedremo ancora insieme?

Marinella Gutterini

Musica L'orchestra di Dresda

E la «routine» uccise la Staatskapelle



Felix Mendelssohn

finali di suggestione goethiana con estrema precisione. A New York, nei concerti della «seconda sinfonia» di Schumann, dove nello «Scherzo» gli archi non suonavano abbastanza compatti, o, per essere precisi, non avevano un suono insieme. Eppure l'esito così così della serata pareva provenire non solo dalla bacchetta, ma da una rilassatezza dell'orchestra, che era così disimpegnata nella «routine» della propria bravura.

Nell'ambito dell'«omaggio a György Ligeti» — punta di diamante di questo settembre musicale, con un convegno, un libro preparato appositamente, vari pezzi nel corso degli oltre 60 concerti — si è ascoltato quel grande concerto per 12 archi «Traffimication» (1969). L'effetto di suggestione spaziale e scomposizione sonora è parso buono eppure l'espressione luttuosa di fondo è venuta fuori in modo evidente. Segno, con tutta probabilità, che i dodici solisti avevano curato per bene l'effetto «scordatura» di 13 Hertz tra i due gruppi separati di 6 archi ciascuno, come prescrive l'autore.

La prova migliore di sé l'Orchestra l'ha fornita col poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss, estroso senza troppi enfasi tardo romantica e trascinante sensualità, con una lettura potente ma un po' censurata e castigata di questa ammirabile pagina.

Franco Pulcini

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 IL BRACCIO SBAGLIATO DELLA LEGGE - Film con Peter Sellers, Lionel Jeffries
 - 15.15 IL MONDO DI OBLADI OBLADA
 - 16.05 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
 - 17.00 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 17.50 AL PARADISE - 1ª trasmissione
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 LAUREL & HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO
 - 21.30 TELEGIORNALE
 - 21.40 DA MISANO-ADRIATICO «Canzoni giovani», spettacolo del meeting dell'Amicizia di Rimini
 - 23.45 EUROVISIONE - Brucette - Atletica leggera: Meeting internazionale
- Raidue**
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «L'Idiota»
 - 14.40 L'ESTATE È UN'AVVENTURA
 - 16.45 E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA - Film, regia di John Frankenheimer, con Eva Marie Saint, Warren Beatty
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 UN CINESE A SCOTLAND YARD - Telefilm
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 I CERVI VOLANTI
 - 22.20 TG2 - STASERA
 - 23.20 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Telefilm
 - 23.20 DALLA PARTE DEGLI INFEDELI - 1ª parte
 - 00.10 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 19.00 TG3 - 19-19 10 nazionale: 19.10-19.20 Tg regionali
 - 19.25 LA TESTA NEL PALLONE
 - 20.00 DSE GROTTE: CAVERNE NEL PAESE DEI MAYA E DEGLI AZTECHI
 - 20.30 TUTTOCINEMA
 - 21.30 TG3
 - 21.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
 - 22.05 RECITAL DEL BARITONO RENATO BRUSON E DEL PIANISTA CRAIG SHEPPARD
 - 23.00 JAZZ CLUB
- Canale 5**

- 8.30 GALACTICA - Telefilm
 - 9.30 LE BELLISSIME GAMBE DI SABRINA - Film con Antonio Cifariello e M. Van Doren
 - 11.30 LO GRANT - Telefilm
 - 12.30 PEYTON PLACE - Telefilm
 - 13.30 IL CIGNO - Film con Grace Kelly e Alec Guinness
 - 15.30 WESTGATE - Telefilm
 - 16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
 - 17.00 LOBO - Telefilm
 - 18.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - Telefilm
 - 18.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
 - 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 20.30 NAVY - Telefilm
 - 22.30 LOTTERY - Telefilm
 - 23.30 SPORT - La grande boxe
 - 00.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 MI BENEDETTA PADRE - Telefilm
 - 9.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
 - 10.30 GIORNO DOPO GIORNO - Sceneggiato
 - 11.15 AMORE DANNATO - Telenovela
 - 12.00 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
 - 12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
 - 13.15 ALICE - Telefilm
 - 13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
 - 15.05 BLUE NOAH - Cartoni animati
 - 16.00 LANCER - Telefilm
 - 17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
 - 18.50 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
 - 19.45 AMORE DANNATO - Telenovela
 - 20.30 PERMETTE? ROCCO PAPALEO - Film con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton
 - 22.15 LE RADICI DEL CIELO - Film con T. Howard e O. Welles
 - 0.40 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
- Italia 1**
 - 9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 9.30 È CADUTA UNA DONNA - Film con I. Miranda e R. Brazzi
 - 11.15 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
 - 11.40 SANFORD AND SON - Telefilm
 - 12.10 CANNON - Telefilm
 - 13.00 WONDER WOMAN - Telefilm

- 14.00 VIDEO ESTATE '85
 - 14.30 KUNG FU - Telefilm
 - 15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM
 - 18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
 - 20.00 CARTONI ANIMATI
 - 20.30 TENTACOLI - Film con John Huston e Shelley Winters
 - 22.30 100 YARDS DI GLORIA
 - 23.00 ROULETTE RUSSA - Film con George Segal e Gordon Jackson
 - 1.35 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 LE RUOTE DELLA FORTUNA - Telefilm
 - 18.30 CARTONI
 - 19.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
 - 19.15 ORSCOPO DI DOMANI, NOTIZIE FLASH
 - 19.25 VOGLIA DI MUSICA
 - 19.45 CAPITOL - Sceneggiato
 - 20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm
 - 21.30 IL BANDITO SENZA NOME - Film
- Euro TV**
 - 11.45 TUTTOCINEMA - Rubrica
 - 12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm
 - 14.45 SPECIALE SPETTACOLO
 - 15.00 TIVULANDIA - Cartoni animati
 - 20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
 - 20.30 TERZA FOSSA - Film con Geraldine Page e Ruth Gordon
 - 22.30 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
 - 23.30 TUTTOCINEMA
- Rete A**
 - 12.00 FILM
 - 14.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
 - 15.00 LA BELVA - Film
 - 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
 - 17.00 THE DOCTORS - Telefilm
 - 17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
 - 18.00 L'UOMO CHE DOVEVA UCCIDERE IL SUO ASSASSINO - Film
 - 19.30 THE DOCTORS - Telefilm
 - 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
 - 20.25 SPECIALE MARIANA ESTATE
 - 21.30 UN DETECTIVE - Film con F. Nero e F. Bokan
 - 23.30 EL GRINGO - Film con J. Wayne e A. Wheelan

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 7.8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57
 - 9 Le canzoni della nostra vita: 10.30 Da Venezia, cinema; 11.11 da Napoli a Portofino; 11.30 Trenta trentine; 12.03 Lagrima; 13.25 Master; 15 On the road; 16 Il Pagnone estate; 17.30 Radouno jazz 85; 18.23 Musica sera; 19.23 Autunno; 20.30 Sessant'anni; 20.30 Aste e disastri; 21 «Settembre Muscato» in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30
 - 8.45 La scialba; 10.30 Montebello; 12.45 L'attualità; 13.45 Accordo perfetto; 15.37 La controra; 16.35 La strana casa della formica morta; 19.50 Radouno jazz; 21.30 Concerto del martedì; 22.40 Pomo, pianoforte.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30
 - 10.30 Concerto del martedì; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17.19 Spazio tra; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Ernest Ansermet, direttore artistico; 22.35 XXI Festival di Nuova Consonanza 1984; 23 il jazz